Anno XVII. Mercordì 15 Marzo 1882 N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 14 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 contiene:

1. Nomine nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. Decreto, 12 gennaio, che stabilisce il ruolo organico dell'amministrazione dei sifilicomi.

3. R. Decreto 26 febbraio, che stabilisce quanto segue:

« Per procurare allo Stato i quattro milioni di lire, rata del 1881, della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere, in esecuzione degli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1881, n. 338 (serie 3ª), saranno emesse tante Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ognuna quante occorrono per ottenere il capitale effettivo suddetto. »

4. R. Decreto 12 gennaio, che erige in corpo morale la scuola di fondazione Sinigiani in Croveo, frazione del comune di Baceno.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

6. Le norme e i programmi per un concorso ai posti di volontario nel personale dell'amministrazione centrale della guerra. Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 marzo 1882. Gli esami si daranno in Roma il giorno 1 aprile e seguenti.

Lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze

non hanno trovato nè l'uno, nè l'altra abbastanza favore nel Comitato del Senato per dare sicurezza dell'esito. Che cosa farà il Senato? Cederà esso alla pressione che gli si fa, parlando di conflitti tra le due Camere e d'informate di senatori e cose simili? O non accoglierà piuttosto que gli echi, che ora vengono da tutte le parti a favore della rappresentanza delle minoranze mercè il voto limitato? Il meglio sarebbe respingere affatto la *legge dell'ineguaglianza davanti la legge* e quindi *dell'ingiustizia*, quale la si fece dai legislatori della Camera morente, o piuttosto morta, diremo, di sfinimento.

L. F. P.

SCIOGLIMENTO DI DITTA.

Non v'ha più dubbio: dopo la capacità a delinquere decretata dal tribunale romano per quel Chauvet, che tutti sapevano quanto valesse, la Ditta De Pretis-Chauvet è in pieno scioglimento. Se non lo credete, leggete i giornali, che vivono del fondo dei rettili, e vedrete che tutti hanno avuto la parola d'ordine d'annunziarlo. Essi lo fanno più o meno goffamente, pretendendo di separare (così tardi!) la solidarietà dei due soci; e non ci riescono punto. Come il suo passato gettava una sinistra luce sulla vita dell'uno, così il passato di entrambi nella loro comunanza riverbera su tutti e due. Non è così facile di lavarsi davanti al pubblico le mani per quello che i soci hanno commesso assieme, quando tutta la gente onesta ha messo al bando dal proprio consorzio l'organo ufficioso del De Pretis e chi lo dirige, e naturalmente chi se ne serve. Avrebbero dovuto pensare i fogli, che vivono del fondo dei rettili, che anche per essi suonò il fatale: *Troppo tardi!*

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 12 marzo.

La storia segnì tra i nefasti il giorno 9 marzo 1882.

Due vite, e che vite, si spensero in quel giorno!

Giacomo Medici e Giovanni Lanza: ecco due nomi, che riassumono una storia. La storia gloriosa che un popolo giovane, che infrange i ceppi della schiavitù, raccoglie ad unità le diverse sue membra, le pacifica e rinvigorisce colla libertà, le affida, come a difesa, nelle mani della monarchia, gloriosa per antica prosapia, per virtù militari, per sapienza civile...

* * *

Giacomo Medici è il soldato che sdegna gli ori della patria serva ed ancora incapace alla risurrezione e corre giovanetto a fortificarsi il corpo e la mente in lontane regioni: perchè poi, quando suonerà l'ora desiata, egli possa dedicarsi tutto al riscatto della sua terra. Quanto lunga e gloriosa fu la sua carriera! Comincia da semplice volontario ed arriva al massimo degli onori, quello di essere il primo aiutante di S. M. il Re!

Giovanni Lanza percorre anche lui un lungo ed avventuroso cammino: fa le prime armi, come rivoluzionario, chiedendo la Costituzione ed ottenutala si dedicò tutto a servire col senno e coll'opera la patria rinnovellata.

* * *

Le continue lotte politiche, le gare dei partiti, gli antagonismi degli uomini, gli egoismi campanileschi, le umiliazioni, gli interessi particolari, le slealtà, le diserzioni e gli acri amminicoli della vita quotidiana ci noiano, ci nauseano e soprattutto rendono sfiduciosa la gioventù. Ebbene: tutte queste miserie si dimenticano e l'animo si solleva nella regione purissima del patriottismo, quando vede una nazione intera piangere la morte dei suoi benemeriti. E presso i cadaveri imbalsamati di Medici e di Lanza e dietro alle loro salme le autorità tutte ed il popolo non corsero già per curiosità, ma per sentimento di gratitudine sincera, di sincero cordoglio.

* * *

Questo in Roma: lo stesso avvenne nelle provincie. I giornali pubblicano elenchi interminabili di telegrammi e di rappresentanze municipali e privati, di associazioni politiche, agrarie, letterarie, di progressisti, moderati, e sinanco repubblicani... è un plebiscito di ammirazione e di rimpianto per il patriottismo valoroso di Giacomo Medici, per l'intemerato carattere e l'accorgimento politico di Giovanni Lanza.

* * *

Farini, che è malato, ha voluto trovarsi stamane alla stazione, quando è giunto il corteo dell'illustre casalese. Ed ha parlato in nome della Camera dei deputati. Le sue parole, pronunciate nella penombra di quella sala parata a nero, e rischiarata dalla luce fiocamente tremula delle lampade a spirito, davanti a quelle persone taciturne quasi impietrite dal dolore, all'indirizzo di una cassa, che raccoglie tanto tesoro di amor di patria, di onestà, di intelligenza, vi scuotevano le fibre e vi spingevano al pianto. Dopo il Farini parlò Torlonia, nostro f.f. di Sindaco e da ultimo il Sindaco di Casale.

* * *

Si sapeva, finiti questi tre discorsi che la cerimonia era compiuta: eppure nessuno si muoveva. Dopo trascorsa più di un'ora, quasi non ci si potesse persuadere, che davvero là v'era un morto, gli astanti hanno cominciato a muoversi. E tutti passavano innanzi alla cassa e si inchinavano profondamente reverenti, come vediamo fare il credente sincero innanzi al corpo del Creatore. Tecchio piangeva: Cavalletto, girando attorno alla cassa, vi ha posato parecchie volte la mano sopra in segno di devozione....

* * *

Alle due e 5 il treno, che recava le spoglie di Lanza a Casale, è uscito dalla stazione. E noi, che eravamo lì, ci siamo intesi anche più tristi in quella solitudine.

Per carità si fermi un momento la morte! La giovane generazione non è ancora matura a governare la cosa pubblica: ci sono in questo momento, troppe ambizioni e poco disinteresse; ci siano lasciati, per molti e molti anni ancora i superstiti di quella generazione, che, ispirandosi al bene supremo della patria, fece, in servizio di lei, sacrifizi di averi, di vita, di tutto!

* * *

Mi ero proposto di non scrivervi, per oggi, di nessun altro tema. Ma ora c'è una notizia, che non posso fare a meno di comunicarvi. Saprete, che l'Ufficio centrale si è adunato nuovamente per esaminare il progetto di legge sullo scrutinio di lista. E le adunanze le tenne ieri ed oggi. L'Ufficio respinse prima un emendamento per estendere la rappresentanza delle minoranze ai Collegi di 4 deputati: rigettò pure un ordine del giorno per adottare il principio nei Collegi di 5, portando però questi da 38 a 52. Messo in votazione l'articolo 1° della legge, fu respinto anche quello con cinque voti contro cinque. Cosicchè resta rigettata l'intera legge. Essendo pertanto inutile proseguire la discussione degli articoli, l'Ufficio centrale devenne alla nomina del Relatore: fu scelto l'on. Lampertico. La discussione della legge, in Senato, sarà fatta dopo Pasqua.

* * *

Nell'Ufficio, a quanto so, si riprodussero, in sostanza, le diverse opinioni che vennero manifestate nell'altro ramo del Parlamento. La reiezione dell'articolo primo poi avvenne, perchè si coalizzarono insieme coloro che avevano presentati emendamenti a quell'articolo, stati respinti.

Il Relatore, s'intende, non ha avuto altro incarico, che quello di esporre al Senato quanto era avvenuto nell'Ufficio.

P.

UNA LETTERA DI LANZA.

La *Rassegna* stampa una lettera del Lanza indirizzata al deputato Sidney Sonnino. Tratta della politica estera, e del modo di emendare gli errori commessi. Ne riportiamo un brano che riguarda la questione delle alleanze e quella dei partiti:

« Ella dice che bisogna armarsi potentemente e stringere alleanza con l'Austria e la Germania. Ottimo consiglio; ma per allestire un grande esercito e una poderosa armata, ci vuole assai tempo e danaro. Intanto noi ci troviamo colle finanze impigliate nell'abolizione della tassa del macinato e del corso forzoso.

« Le alleanze non si contraggono a piacimento e quando si vuole, nè parmi prudente ed utile sollecitarle troppo e troppo apertamente. Deve essere cura di un Ministero accorto di prepararle a tempo e senza menar rumori, chè altrimenti saranno sventate o rese difficili prima che siano assicurate.

« Convengo però pienamente con Lei che l'Italia, dopo tutti gli insuccessi, e, diciamo pure, le umiliazioni patite non potrà più rifarsi e riacquistare la sua giusta considerazione ed influenza se prima non si presenterà forte nelle armi e decisa all'estrema difesa della sua esistenza e dei suoi diritti. Ma per far ciò, è avanti ogni cosa indispensabile un Governo forte, che ora non abbiamo, e un Parlamento meno preoccupato d'interessi locali e più sensibile alle grandi questioni nazionali.

« Possiamo noi sperare di ottenerli? Si — « Se tutti gli italiani ispirati dal puro « patriottismo si danno la mano, soffo- « cando ogni rivalità o risentimento per- « personale. » No — se l'invidie, le gare del potere e le gelosie regionali continueranno a imperversare fuori e dentro il Parlamento.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* dice che la Camera terrà una apposita seduta il 28 di questo mese per la esposizione finanziaria.

— L'onor. Lampertico, mentre nell'estendere la relazione sullo scrutinio di lista si limiterà a riassumere le discussioni avvenute nell'Ufficio Centrale del Senato senza proporre alcuna risoluzione, manifesterà in pari tempo le proprie vedute personali favorevoli all'approvazione della legge quale fu votata dalla Camera dei deputati.

— Il generale Garibaldi in una lettera al direttore dell'*Anticlerical* inveisce contro la repubblica francese, qualifica vergognosa la guerra tunisina, ridicole le vittorie della Francia contro gli arabi: ricorda le disfatte francesi del 70 e dice che sarebbe viltà per il governo italiano riconoscere il fatto compiuto, e codarda la nazione se tollerasse un tale governo.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna, 12: L'officiosa *Budapester Correspondenz* reca: Nell'odierno consiglio comunale dei ministri austriaci, il ministro della guerra partecipa l'occupazione del Crivoscie e promette la pacificazione dell'Erzegovina. Il ritirar le truppe imperiali non sarà per altro possibile così subito ed esser necessaria una fortificazione dei confini, la quale costerebbe un milione e mezzo. Questo e le spese maggiori pel mantenimento delle truppe su piede di guerra richiedere più forti esigenze. Il Governo austriaco comune volere proporre queste in una seconda sessione straordinaria delle delegazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

14 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 22) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Intendenza di finanza di Udine contro Cimolai Marco di Vigonovo di Fontanafredda al sig. F. Camilotti di Sacile per lire 1180. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del 22 corr.

2. Sunto di bando. Sulla istanza di Poletti Teresa di Venezia, contro i signori Da Portis Marzio, Giovanni e Marina di Cividale, sarà tenuto all'udienza 21 aprile p. v. del Tribunale di Udine l'incanto di beni siti in Comune censuario di Buttrio, di Gagliano e di Cividale.

3. Avviso d'asta. Nel 27 marzo corr. avrà luogo nel ufficio municipale di Pasian di Pordenone pubblica asta per l'appalto dei lavori di ristauro in quella Casa Municipale sul dato di l. 823.10.

4. Avviso d'asta. Nel secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del Cimitero Consorziale pella Parrocchia di S. Margherita e rimasto deliberatario provvisorio il sig. Nadalino Pio di Ceresetto per lire 5161.25.

(Continua).

Natalizio del Re. L'on. Sindaco Senatore Pecile ha oggi spedito il seguente telegramma:

Ministro Capo del Gabinetto particolare di S. M. — Roma.

Prego V. E. presentare in nome della Città di Udine a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia, in occasione dell'odierno faustissimo anniversario, i più rispettosi omaggi e i più vivi augurii di felicità e le più sincere proteste di devozione.

Pecile.

Oggi ebbe luogo in Piazza del Giardino l'annunciata rivista militare, e in Duomo fu celebrata una Messa solenne col canto del *Tedeum*. Gli edifici pubblici e moltissime private abitazioni erano imbandierate. Questa sera il Teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Solennità militare. Oggi in Piazza del Giardino le nuove reclute del 9 Fanteria hanno, prima della rivista, prestato giuramento in presenza del signor colonnello cav. Serafini e di molti ufficiali. Il cav. Serafini tenne ai giovani soldati un breve efficace discorso, inspirato ai più caldi sentimenti patriottici.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso

Nel termine dei fatali, fissato con l'avviso 28 febbraio p. p. n. 684, il signor Andrea Tomadini, con regolare offerta di miglioria, risultò provvisoriamente aggiudicatario dell'appalto per la fornitura del vestiario uniforme per le Guardie boschive provinciali pel prezzo di lire 94.50.

Sopra tale dato verrà tenuto in questo Ufficio un nuovo esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine nel giorno di lunedì 20 marzo anno corrente alle ore 12 meridiane precise, e sulle risultanze di questo incanto si procederà alla definitiva aggiudicazione dell'appalto medesimo.

Restano ferme le condizioni regolatrici di cui l'avviso precedente sopracitato.

Udine, 14 marzo 1882.

Il Segretario
F. Sebenico.

Consorzio pella costruzione del Ponte sul Cormor lungo la strada Udine-S. Daniele. Pel giorno di venerdì venture 17 marzo corr. viene per la prima volta convocata in Udine l'assemblea generale dei delegati che devono rappresentare i Comuni uniti in Consorzio, per nominare una Deputazione di tre membri incaricati di provvedere alla esecuzione dei lavori, e per deliberare sopra qualche altro argomento a ciò attinente.

A proposito del Leone di Piazza Vittorio Emanuele. Abbiamo udito che la Commissione nominata per decidere sull'esecuzione del Veneto Leone, che va collocato sulla colonna verso levante di Piazza Vittorio Emanuele, Commissione composta di distinte persone, sta per radunarsi onde dare il voto, se debba essere eseguito il detto Leone in pietra e da artista scultore, od in bronzo, col modello eseguito forse da un decoratore qualunque. Alla Commissione, l'ardua sentenza.

Quale armonia nell'estetica dell'arte architettonica possano avere due colonne di pietra simmetricamente collocate, sulla cui cornice si eriga, in una, una statua di pietra, e sull'altra una di bronzo, non arriviamo a comprenderlo. A Udine coll'aria che ora vi spira è tutto possibile. Speriamo però nella saggezza dalla rispettabile Commissione, che si volle nominare per tal giudizio, che il Leone verrà eseguito in pietra e da artista scultore, e che ciò verrà promosso anche dagli onorevoli membri per la conservazione dei monumenti. Ci permettiamo di ricordare ad essi che, sul piano della cornice dell'antica colonna, esistono ancora le zampe di pietra del glorioso Leone della Veneta Repubblica, che salvò l'Europa intiera dall'invasione ottomana e in pari tempo dall'ignoranza e dalla schiavitù.

In breve esporremo delle idee di distinti cittadini competenti in arte per il collocamento del monumento da erigersi alla gloriosa memoria di Sua Maestà Vittorio Emanuele II°, per un mausoleo lapidario

da collocarsi ove sorgeva lo scalone Gritti alla perenne memoria dei caduti di tutta la Provincia nelle guerre d'Indipendenza pei ristauri delle Loggie di S. Giovanni e dell'elegante Tempietto e per la sua destinazione, come per le possibili decorazioni interne delle Loggie, e pel necessario e pronto restauro dell'antico arco Bolani. Con ciò non crediamo renderci importuni, avendo riguardo alla serietà ed alle cognizioni dei sopradetti distinti cittadini.

A. Picco.

Dell'Esposizione industriale provinciale del 1883. — Nel 1883 c'è ad Udine il *Concorso agrario regionale*; nel 1884 c'è l'*Esposizione nazionale* a Torino. Quale conseguenza ne doveva venire da tutto questo? Noi lo abbiamo detto altre volte in questo giornale; cioè che si dovesse cogliere l'occasione del Concorso agrario di Udine per fare qui un esposizione industriale, che comprenda almeno tutta la Provincia, sia per compiere l'agraria, come per preparare la nazionale, e per fare in certa guisa l'inventario della produzione e della produttività di questa estrema parte del Regno. La Camera di Commercio di Udine ha creduto di sì; e la Presidenza ne fece intanto la proposta in una sua seduta, fece nominare una Commissione che la assistesse, e da rafforzarsi con molte altre persone delle più competenti, manifestò intanto la sua idea al Municipio di Udine, alla Associazione agraria friulana, alla R. Prefettura per la Deputazione provinciale, e così per il Consiglio scolastico della Provincia, alla Direzione dell'Istituto tecnico, alla Direzione della Scuola professionale presso alla Società operaia di Udine, alla Presidenza del Circolo artistico, al Club operaio udinese, alla Accademia udinese ed alle Società operaie di Udine, Pordenone, Cividale, Gemona, Moggio, San Daniele, San Vito, Palmanova, San Giorgio, Latisana, Spilimbergo, Codroipo, Valvasone, Buttrio, Premariacco, Maniago, onde preparare tutti a mettere in esecuzione questa idea, se il Paese la stima opportuna e la aiuta, e se il Municipio, che mise i suoi locali a disposizione del Comitato del Concorso agrario, che non è ancora completamente nominato, ne avrà per tutto il resto.

L'idea, come si vede, è ancora allo stato di gestazione; ma tantosto dovrà trattarsene praticamente l'esecuzione, cogli scopi sopraccennati e con quei mezzi che si potranno avere dalla cooperazione di tutti.

Noi, come giornale, abbiamo promesso di trattarne largamente; ed è quel che faremo, tanto per far accettare l'idea, come per accogliere i suggerimenti altrui onde metterla in atto.

Ecco quanto possiamo dire fino da questo momento; e si tratta, come si vede, di chiamare tutti a rendere per lo meno provinciale detta esposizione industriale ed artistica, onde presentare il Paese qual è, a sè stesso ed ai suoi visitatori dell'agosto 1883.

Torneremo con maggiore agio su tale soggetto.

V.

Concorso regionale agrario del 1883. I Comizi agrari della Provincia hanno ad unanimità accettata la proposta dell'Associazione agraria friulana di nominare il dott. Leonardo Jesse membro della Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale del 1883. Membri della Commissione stessa, per la Provincia, sono i signori co. Nicolò Mantica e co. Antonio di Trento, e pel Comune di Udine l'ing. cav. Ciriaco Tonutti. Ora, a completare la Commissione, non manca che la nomina dei tre membri che vi rappresenteranno il Governo.

Assemblea generale della Società operaja. Domenica alle 10 1|2, nel Teatro Minerva ebbe luogo la riunione di questa Società con la presenza di quasi 150 soci. Approvato, dopo lievi osservazioni, il verbale dell'antecedente assemblea, il Vice-Presidente sig. Luigi Bardusco informava sulle pratiche fatte a mezzo del senatore Pecile coi signori fratelli Tellini per ottenere il pagamento dei legato fatto al Sodalizio dal defunto signor Angelo Tellini. Dopo animata discussione su questo incidente, venne ritenuto d'inscrivere l'importo del legato, di lire 3000, fra i crediti sociali, nonchè di continuare le pratiche per ottenere il loro pagamento, salvo quelle deliberazioni che fossero del caso quando siano trascorsi dieci anni dalla morte del benemerito testatore.

Aperta la discussione sopra la relazione che fa parte del rendiconto, i soci Cumaro, Avogadro, Gennaro, dottor Romano, Francesconi domandarono spiegazioni sulla stessa, lamentando taluno d'essi delle alcune, altri dicendo che non occorreva estendersi su certi particolari.

Il Vice Presidente diede le più ampie giustificazioni sopra tutti gli appunti svolti dimostrando come l'amministrazione era al coperto da ogni attacco. Egli s'impegnò anche di ottenere dal deputato F. Berti una lettera dalla quale si conoscano i motivi per cui la Società ottenne la medaglia d'oro a Milano. I diversi resoconti furono approvati all'unanimità dopo una osservazione sulle spese occorse per gli stampati e dopo aver votato un ordine del giorno del socio dott. Romano col quale si dà facoltà alla Rappresentanza di dimostrare, nel modo che questa crederà più conveniente, la riconoscenza della intera società alla distinta ricamatrice signorina Teresa di Lenna pel lavoro da lei fatto nel nuovo gonfalone sociale.

Sul secondo oggetto all'ordine del giorno circa una gratificazione straordinaria al segretario sociale, che dalla direzione veniva proposta in lire 125, l'assemblea votava invece lire 200, e per acclamazione attestava la propria riconoscenza al segretario stesso. La commissione per lo scrutinio, in occasione delle elezioni che avranno luogo domenica ventura, risultò composta di diecinove soci, ritenuto che nel giorno stesso non si farà che lo spoglio delle schede del presidente, mentre per quelle dei consiglieri si provvederà nelle sere successive dalle 8 alle 11.

Alcuni operai soci del Mutuo Soccorso ci comunicano, per l'inserzione, la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Fu dispensato a tutti i soci del Mutuo Soccorso il Resoconto al 31 dicembre 1881, e davvero che dalla lettura del medesimo ogni socio può esserne grandemente soddisfatto per le condizioni felicissime morali ed economiche del benefico Sodalizio.

E dalla predetta lettura si può eziandio formarsi un criterio del progressivo sviluppo della Società, la quale anzi va sempre più aumentando il suo capitale, in onta alle sempre più crescenti spese, e va pure crescendo il numero dei suoi membri, quantunque si sieno giustamente operate numerose radiazioni che, non si sa perchè, antecedentemente non si erano volute fare con grave scapito degli interessi sociali.

Ed anche un'altra cosa si rileva con piacere in questa occasione, che cioè s'era ultimamente instaurata un'amministrazione veramente esemplare, attiva, disciplinata, zelante per regolarizzare il tutto così in linea di contabilità interna, come di qualsiasi altra cosa inerente al còmpito dell'Associazione.

Infatti si è potuto vedere effettuati dei notevoli miglioramenti nell'Amministrazione così intelligentemente presieduta da quel distinte, quanto modesto, giovane che è il sig. Luigi di Marco Bardusco. Alieno questi dalle clamorose dimostrazioni, ha saputo però coi fatti acquistarsi larghe e sincere simpatie nel ceto operaio che riconosce in lui il severo amministratore e tutore dei suoi interessi, l'affezionato cultore delle discipline economico-sociali applicate al santo principio del mutuo soccorso, l'intelligente e pratico conoscitore delle cifre che, pur troppo, s'impongono al sentimentalismo ed all'umanitarismo di certi economisti del cuore che vorrebbero precipitare gli eventi colla rovina delle istituzioni.

L'operaio s'è convinto che l'amministrazione presieduta dal signor Bardusco ha condotto veramente la Società sulle vecchie orme della vera previdenza e della sicurezza del suo buon avvenire, senza salti pericolosi, che, illudendolo per un momento, potrebbero poscia gettarlo nei più amari disinganni. Sino dal 1873 il giovane Bardusco, animato da sincero affetto alla Società e fiducioso nel suo buon andamento, fu assiduo a tutte le Assemblee nell'intendimento di dimostrare con tutta franchezza i suoi principj economici. E questi svelò anche come Consigliere, al qual posto ripetutamente fu eletto, e li avrebbe propugnati anche come Direttore, se dalla partigianeria dei suoi avversarj, che pur sanno quanto esso valga, non fosse stato sempre escluso da tale carica. Ma nella questione dei sussidj continui, il Bardusco, capitanando un gruppo di oppositori all'antecedente Amministrazione, ottenne una splendida vittoria che costrinse Presidente e 19 Consiglieri a dimettersi. Ricostituita la Rappresentanza, egli ebbe a presiederla per volontà dei colleghi, e l'Assemblea poi veniva a dargli solenne voto di fiducia col confermarlo nella carica, lasciando vacante il posto di Presidente fino alle elezioni del prossimo anno. Ed il progetto sui sussidj continui elaborato dal Bardusco, col consenso, appoggio, ed approvazione di illustri uomini che lo degnarono di loro autorevole ed onorevole amicizia, ottenne pur esso splendida vittoria, in onta a tutte le opposizioni, più di risentimenti personali che altro, scatenatesi contro. Ed il Bardusco con mano ferrea, vigorosa seppe mettere in assetto l'amministrazione interna, e riparare le brutte magagne lasciate dal fuggitivo collettore Majolini, che la cessata Amministrazione voleva coprire col manto della sua benevola protezione. L'Assemblea generale poi gli diede anche a questo proposito un ampio voto di fiducia. Ed i meriti del Bardusco, meriti reali e che si possono accertare coi fatti, furono riconosciuti non solo dagli operai suoi concittadini, ma pur anco dai rappresentanti di dieci Società operaie della provincia, le quali a grandissima maggioranza lo delegarono presso il Congresso nazionale operaio che ha luogo a Roma il 19 corrente.

Egli è dunque che codesto giovane in poco tempo ha saputo dare tale esempio di operosità, d'ingegno e d'interessamento alla classe operaia da farlo ritenere ormai come elemento necessario al buon andamento della Società, la quale ha bisogno di una regolare, ordinata amministrazione. Al capo di essa non basta che ci siano bei nomi ed oneste persone, ci vogliono riunite a queste qualità le cognizioni pratiche, vaste e profonde inerenti all'Associazione e l'energia per darvi applicazione efficace e sicura di ottimi risultati.

Noi auguriamo che nelle prossime elezioni gli operai si attengano a queste norme semplici e lontane dalle esagerazioni dei gonfiatori di palloni: ch'essi leggano il Resoconto che hanno tra le mani e si convinceranno della verità di quanto abbiamo detto allo scopo di far omaggio alla giustizia ed al vero merito, sconosciuto talvolta per l'eccessiva modestia del cittadino che fugge i rumori della *reclame*. Noi ve la facciamo coi fatti; agli altri le parole vuote di senso!

Udine, 9 marzo 1882.

Alcuni soci operai.

Società agenti di commercio. Domenica alle ore 3 p. ebbe luogo la seconda adunanza per continuare la discussione e l'approvazione dello statuto fondamentale. Venne discusso ed approvato il capitolo II concernente l'ammissione e l'esclusione dei soci.

Buona parte della seduta venne consacrata allo studio della massima di dividere i benefici che si vogliono accordare. Il comitato che si aveva prefisso di sostenere che la Tabella proposta fosse conservata nella sua integrità, accettò invece una nuova proposizione, che cioè la tabella medesima venisse divisa in due categorie.

La prima di tali categorie comprenderà quei soci i quali volessero concorrere all'assegno vitalizio, al sussidio per malattia ed a quello per impotenza al lavoro; e la seconda verrà composta da quei soci che avessero intenzione di usufruire dei soli beneficii del sussidio per malattia e dell'assegno per impotenza al lavoro. Stando dunque alla nuova proposta furono votate le seguenti tabelle:

Categoria prima per tutti tre i benefici. Venne tenuta ferma la tabella già diramata.

Categoria seconda per il sussidio per malattia ed impotenza al lavoro

Contribuzione annua da pagarsi

dai soci di	16	ai	25	anni	Lire 15
» »	» 26	»	35	»	» 18
» »	» 36	»	45	»	» 21
» »	» 46	»	50	»	» 24

Non v'ha dubbio che questa importante modificazione farà aderire al nuovo sodalizio un buon numero di persone che diversamente non avrebbero potuto appartenervi.

Domenica ventura alle 3 pomeridiane si convocherà di nuovo l'assemblea e verrà completata la votazione dello statuto. Trattandosi di un oggetto di tanto rilievo non abbiamo alcun dubbio che all'adunanza interverranno i soci in buon numero.

Su proposta della Presidenza provvisoria venne votato un ringraziamento all'assente signor Pio Italico Modolo, Presidente del Comitato, per le premure dimostrate nel periodo di preparazione della costituzione della Società.

Società parrucchieri-barbieri. Nella seduta generale del 13 corrente la Società dei parrucchieri approvava il verbale dell'ultima seduta generale 29 settembre 1881, e il resoconto annuale dell'anno stesso.

Votava un atto di ringraziamento al socio onorario benefattore Sornaga Alessandro pel dono fatto alla Società di uno scaffale per la custodia dei documenti della medesima.

Veniva eletta una commissione per lo spoglio delle schede.

Erano 34 i presenti ed ottennero i maggiori voti i seguenti:

A Presidente Petrozzi Enrico (voti 18) Cargnelutti Giuseppe (14), ballottaggio fra i due.

Il sig. Petrozzi Enrico però ringraziò e disse di non potere accettare per le sue occupazioni; ma qualche socio volle istessamente il ballottaggio. A questo erano presenti soci 25. Fatto lo spoglio, il Cargnelutti Giuseppe ottenne voti 14 ed il Petrozzi Enrico 7 voti — 4 dispersi.

A consiglieri ottennero maggiori voti su 34 votanti:

Buttinasca Angelo	voti	32	elezione
Rigatti Giuseppe	»	21	»
Ria Giovanni	»	19	»
Cossio Pietro	»	33	»
Bianchi Vittorio	»	28	»
Stroppelli Giuseppe	»	17	»
Segret. Bisutti Leonardo	voti	33	rielez.
Cassiere Marcotti Ant.	»	32	elez.
Revisore Petrozzi Luigi	»	31	rielez.
» Gervasutti Gius.	»	33	id.

Per le elezioni della Società operaia. Nella Sala Cecchini ebbe luogo iersera una terza seduta di sette capi officina per discutere sulle prossime elezioni.

Ringraziamenti. L'istitutore dei sordo-muti di Napoli Malavita ci fece visita con uno di quei cari vispi ragazzetti, perchè noi ringraziamo, in suo nome ed in quello dei poveretti a cui in quell'Istituto si cerca di dare il dono della parola, tutti quelli, e sono molti, che nella nostra Udine hanno versato sussidii in quella borsa della umanità. Forse ce ne saranno degli altri, che vorranno vedere il loro nome su quell'*Album*, sapendo che vi si troverebbe in buona compagnia. Ed essi accorrano a metterlo; poichè poco tempo rimane qui oramai il bravo napoletano, avendo divisato di recarsi a Trieste.

Ecco uno dei miracoli della carità! Anche i muti parlano, e trovano gli accenti per ringraziare i loro benefattori. A noi piace assai, lo abbiamo detto, che anche la carità serva ad unificare le diverse regioni dell'Italia. Se, diremo variando un detto d'un uomo politico, il Temporale ci divide, le opere di misericordia ci uniscono. E questo è Cristianesimo nel vero senso della parola.

Una conferenza del professor Marinelli. Domenica, a Roma, nella sala delle adunanze della Società geografica, ebbe luogo una conferenza del nostro chiarissimo concittadino prof. Giovanni Marinelli.

Egli trattò il tema: *La Geografia e i padri della Chiesa.*

La mancanza di spazio non ci permette oggi di darne un riassunto. Lo faremo in altro numero. Intanto diremo che l'oratore, spesso interrotto da segni di approvazione, conchiuse fra gli applausi dell'eletto uditorio.

Presiedeva l'adunanza il comm. Blaserna.

Pubblicazioni. L'ultimo fascicolo degli Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti contiene, tra gli altri lavori, la: Continuazione del saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo, del co. comm. A. Di Prampero, e i: Materiali per l'altimetria italiana: regione veneto orientale e veneta propria, ecc., del prof. cav. G. Marinelli.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 11) del 13 corr. contiene:

Sulla tentata e non riuscita ricostituzione delle rappresentanze agrarie nella nostra Provincia (*cont. e fine*) — Il sale e l'agricoltura — Le crisi agricole — Associazione elettorale agricola — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Un bravo artista friulano. Di un lavoro del pittore Luigi Nono di Sacile così parla il *Mondo Elegante a Nizza* nell'« *Echo des salons*»:

« Uno dei più belli, anzi potrei dire il più bel quadro del *Salone* è, a mio modesto avviso, *La convalescenza* di Luigi Nono. Un fanciullo pallido e dimagrito è seduto sul suo letto; la madre che gli mostra qualche imagine lo ha bene avviluppato nel suo sciallo, a piedi del letto il fratello paffuto e raggiante di salute, fa contrasto col piccolo malato, sul cui letto si vedono alcuni giocattoli. Questa scena è resa con grande verità dal Nono, e da qualunque parte si esamini questo quadro non viene al pensiero che una sola parola per caratterizzarlo: *Eccellente*. Questo è tutto ciò che si può dirne. — *Ed. Blanc.* »

Il *Faro del Litorale* parlando del quadro stesso « una delle perle del Salon » così scrive:

« Uno dei migliori quadri dell'Esposizione. Sentimenti di squisita delicatezza. Questa scena è stata sofferta: eccellente disegno e vera pittura. »

Colletta per la famiglia di Andrea Veronese. Ecco la seconda lista dei pietosi oblatori pervenutaci questa mattina.

N. N. l. 1, Giacomo Rovere c. 50, Giacomo Someda c. 40, N. N. c. 30, N. N. c. 50, N. N. l. 1, Cozzi Giovanni l. 1.50, N. N. l. 1. Totale lire 6.20.

Somma precedente lire 2.70

Conferenze ai maniscalchi. Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, soddisfatto de' risultati ottenuti dalle conferenze di mascalcia tenute in Udine dal veterinario provinciale, ha approvato le proposte della Commissione esaminatrice che verificò il profitto ritratto dai singoli allievi e dispose pel pagamento dei premi ai più distinti:

Gallassi G. B. l. 20, Canciani Luigi l. 20, Marangoni Riccardo l. 15, Gaspare Luigi l. 15, Antoniacomi Fortunato l. 10, Saccomani Valentino l. 10, Serafini Giuseppe l. 10, Canciani Giuseppe l. 10.

Teatro Sociale. Ier sera siamo stati in molti ad applaudire il Monti nella sua beneficiata colla nuova commedia di Sardou l'*Odette*, della quale si lessero da ultimo tanti e tanto diversi giudizii nella stampa.

Noi siamo col pubblico nostro, al quale ha piaciuto. Leggiamo appunto oggi in una corrispondenza da Venezia di persona che stimiamo, che colà « il dramma audace e mezzo inutile piacque, e a buon dritto, per la bellezza e l'efficacia di alcune scene, che bastano da sole a far dimenticare i difetti non pochi di tutto il lavoro. »

Ammettiamo, che i difetti ci sieno, ed anche che una parte è più un contorno del dramma, che non una parte integrante di esso. Ma questo contorno, questo paesaggio del quadro, questi particolari di cui il Sardou sa così bene servirsi, e qui forse meglio ancora che in altri lavori, per dar risalto alla parte principale e veramente drammatica dell'azione, si può davvero dire inutile, se serve a preparare l'effetto di quelle scene che più commuovono il pubblico? Gli accessorii non hanno dessi la loro parte in ogni quadro?

P. e., se si credesse che fosse inutile il primo atto d'introduzione, perchè è un antefatto, che si può compendiare in poche parole, non verrebbe subito di rispondere, che un'azione così preparata, oltre a rappresentarci drammaticamente il fatto, ci presenta già belli e delineati i caratteri e ci fa presentire il poi; pure eccitando fin dal primo momento l'interesse per quello che potrà accadere in appresso?

O si vorrebbe ritenere inutile una parte dell'atto della bisca di Nizza? Ma non è quello appunto in cui si mostra in azione, anzichè descrivere raccontando come fanno certi scrittori di teatro sbagliati, l'ambiente dove si raccolgono tutte le viziature di una società corrotta in alto, che finisce coll'essere un bordello, dove si crea tanto più spiccato il contrasto tra la semplicità virtuosa della giovane figlia di una madre decaduta ed il vizio di questa che pure deve ricordarsi da ultimo di essere madre e dinanzi alla condotta del padre sa esserlo un ultimo momento, dimenticando perfino la sua vita?

Il fatto è, che anche la parte accessoria tutti la trovarono bene condotta ed ottimamente rappresentata, in quella scena tumultuosa p. e. in cui si scopre a si caccia il truffatore nel giuoco; e che c'è poi un crescendo di effetto drammatico nei due ultimi atti fino a quelle due ultime parole, da tutti indovinate: *Andiamo insieme!* con cui il padre offeso va colla figlia ignara a salutare la salma della donna che, sebbene degradata, seppe compiere il sacrifizio della sua vita.

La Zerri-Grassi ed il Monti, che facevano in questo dramma le due parti principali, le rappresentarono egregiamente in tutte le gradazioni. Anzi diremo della prima, che si mostrò dal principio alla fine vera artista in tutto consona alla sua parte. Non occorre soggiungere, che quei due furono bene assecondati da tutti gli altri e che la giovane figlia, la fece assai bene anch'essa la sua parte d'ingenua ed affettuosa, e che nella scena della bisca spiccava la condotta dell'assieme.

Sardou ha tratteggiato con vena satirica tutto quel vizio accumulato che cola dalle capitali corrotte in certi ritrovi come quello di Nizza e di Monaco, sicchè ha dato, per così dire, l'estratto della corruzione parigina e di altri paesi.

Nei suoi lavori però, come in alcuni del Dumas, quello che fa pensare i pochi è soprattutto la indifferenza con cui in una certa società certe cose si fanno e si accolgono, come se fossero le cose più naturali del mondo, da quella parte che di detta società dovrebbe esser la più eletta.

Pare che, per quanta Repubblica essa sia, la società francese, che viene, pur troppo, scimmieggiata altrove, sia un riscontro di quella dell'Impero romano quando covava in sè medesimo il verme della corruzione. Badiamo, che questi insetti microscopici si moltiplicano e si diffondono coll'aria che si respira. Faranno bene anche a Roma a pensare alle bonifiche per liberarsi dalla malaria e dall'infezione ch'essa apporta. Anche il nostro terreno sociale bisogna lavorarlo bene addentro per risanarlo.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, *Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Manzoni — Farsa.

Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

La Società ginnastica di Cividale, ricorrendo oggi il Natalizio del Re, darà questa sera in quel Teatro Sociale uno svariato spettacolo, al quale prenderanno parte anche i filodrammatici e i filarmonici di quella città.

Campane nuove. Da Ospedaletto 12 marzo ci scrivono:

Poche parole per dirvi che qui fu oggi una festa imponentissima. Coll'intervento di Mons. Cappellari è stata oggi la solennità della benedizione di tre campane nuove.

La festa terminò con una grande illu-

minazione favorita dal cielo un po' nuvoloso e dell'atmosfera quieta. Vi furono molti e bellissimi fuochi artificiali, e a compire degnamente la festa concorse la banda musicale di Venzone, che, a dir vero, molto si distinse.

I furti sulle ferrovie. Scrivono da Udine 13 marzo, al *Secolo*: Non credo che l'istituzione della polizia segreta sulle ferrovie possa essere mezzo atto ad impedire che vi avvengano furti.

1. perchè l'indentità dei 40 funzionari segreti verrà constatata in tempo brevissimo, malgrado i travestimenti escogitati.

2. perchè i ladri lavorando in viaggio sui bauli e sui pacchi, ci vorrebbe nel carro di ogni conduttore un addetto alla polizia segreta.

3. perchè la controlleria dei gruppi e valori in arrivo e partenza non ha che vedere colle gesta dei ladri in viaggio; i quali nella tema d'una perquisizione all'arrivo, si daranno certo premura di far prendere il volo alla refurtiva lungo la linea, d'intesa coi compari.

Più che mezzo adunque atto ad impedire i furti ferroviari, la polizia segreta sarà uno spauracchio e come tale servirà forse a diminuire il numero di tali delitti contro la proprietà.

So che persona competente di qui propose ancora nel novembre passato al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di esporre un suo mezzo sicuro contro i furti ferroviari; ed ho veduto anche la nota con cui il Consiglio aggradì la proposta, impegnandosi per un premio qualora fosse stata attuabile.

Quella persona però aspetta ancora di essere chiamata a Milano *ad referendum*, chè solo al Consiglio d'amministrazione suddetto e non ad altri intende esporre il suo trovato.

Scarcerazione. Di questi giorni è uscito dall'ergastolo di Gradisca, dopo aver espiata la pena del carcere duro di tre anni per reato politico, il goriziano Pietro Bressani. Si trova a Trieste in uno stato compassionevole di salute.

Fuga, sangue e fiorini sospetti. Essere in fuga precipitosa, avere indosso delle macchie di sangue, e trovarsi in possesso di fior. 21, dei quali non si sappia legittimare la provenienza, son titoli sufficienti per autorizzare un sospetto.

Questi titoli li aveva tutti il calzolaio P. A. di Udine, ed è perciò che venne l'altra notte arrestato in Trieste in via Belvedere e condotto in *domo petri*, dove avrà il tempo di pensare al modo di giustificare la fuga, il sangue e la provenienza dei bajocchi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 13. Continuano i commenti sul voto dell'Ufficio Centrale del Senato.

Non pochi prevedono che il Senato respingerà il progetto sullo scrutinio di lista.

Alla Costituzionale di Bologna l'on. Minghetti farà presto un discorso sulla fusione dei partiti monarchici.

Nei circoli diplomatici si parla con insistenza di una circolare del governo russo ai suoi rappresentanti all'estero per dimostrare i propri intendimenti pacifici.

Il *Fanfulla* assicura che sono state riprese le trattative per una prossima visita dell'Imperatore d'Austria ai Sovrani d'Italia.

Si annunzia un manifesto del Saffi contro i repubblicani che accetteranno la candidatura alla deputazione e che presteranno giuramento qualora vengano eletti.

Il Farini, per causa della sua salute, non potrà presiedere la Camera per qualche altro giorno.

Un convoglio speciale trasporterà il generale Garibaldi colla famiglia per la linea Napoli-Potenza-Catanzaro fino a Reggio; quindi un piroscafo della società Florio lo trasporterà a Messina. Da Messina andrà in treno speciale a Palermo, ove si fermerà un paio di mesi. Quindi ritornerà a Caprera.

Il Re ricevette la rappresentanza casalese, e accettò l'alto patronato del monumento da erigersi in Casale a Giovanni Lanza. S. M. le disse: « Per lui fate tutto ciò che potete, chiedete tutto dal Re. »

Il Papa ricevette per la prima volta in udienza Schlösser ed assicurò che, se dipendesse da lui, l'accordo sarebbesi ottenuto su tutti i punti.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 12. La relazione ufficiale sulla marcia combinata delle truppe nel Crivoscie nel 9 ed 11 corrente, dice che dopo superato con valore e tenacità le enormi difficoltà del terreno e respinti gli insorti su tutta la linea, le truppe occuparono Gryaak, Han, Zagoozdak, Orkvice Napoda, Ubli, e Vratlo. La maggior parte delle truppe è stabilita a Orkvice donde manderà distaccamenti in tutto il Crivoscie. Il 9 corrente la colonna di ricognizione sostenne una lotta accanita con 400 insorti che furono respinti con grandi perdite. Le truppe ebbero il maggiore ed un soldato uccisi e 12 feriti; il 10 corrente il forte di Dragali fu preso d'assalto dalle truppe. Il totale degli insorti del Crivoscie è circa 1000; subirono perdite considerevoli.

Casale, 13. Alle solenni esequie del Lanza concorse al Cimitero una folla straordinaria. Parlarono il sindaco Negri, Oggero, rappresentante l'Associazione universitaria di Torino, Della Sala, Spada, Bernardini, rappresentante la città di Alessandria. La salma fu deposta provvisoriamente nella tomba del nipote estinto.

Parigi, 13. La Camera approvò l'articolo primo della proposta Truelle sulla libertà d'interesse sul danaro. La Camera ammette la libertà soltanto in materia commerciale, la respinge in materia civile.

Il Senato approvò l'articolo primo sull'insegnamento obbligatorio secondo la relazione della Camera.

Ebbe luogo una riunione tra Freycinet, Cambon, Roustan e Devrais per istudiare l'organizzazione amministrativa della Tunisia.

Assicurasi che Lirondairoles, segretario generale al controllo europeo d'Egitto, è dimissionario.

Madrid, 13. Agitazione separatista a Cuba; il Ministro prenderà delle misure.

Berlino, 13. Oggi, anniversario della morte dello Czar Alessandro, ebbe luogo una cerimonia funebre alla cappella dell'ambasciata russa. V'intervennero l'imperatore, il principe ereditario e i principi reali di Prussia. L'Imperatore salutò cordialmente l'ambasciatore russo.

Londra, 13. Il *Times* sul rapporto dei controllori in Egitto dice che il bilancio del 1882 compromette il progetto di liquidazione, sorpassando le somme fissate dalla commissione di liquidazione, e raddoppiando il bilancio della guerra. Dimostra l'aumento di tutte le entrate. Dichiara regnare armonia perfetta finora tra i controllori, il Kedive ed i ministri.

Parigi, 13. L'agenzia *Havas* smentisce il *Morning Post* che annunzia Lyons avere comunicato a Freycinet un dispaccio di Granville, il quale avvisa che l'Inghilterra accettò la proposta della Germania di fare occupare, se sarà necessario, l'Egitto da truppe turche.

La Commissione senatoriale decise di terminare domani l'esame del trattato di commercio coll'Italia.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 13. Dicesi che Goschen accetterebbe il Ministero delle finanze. Gladstone resterebbe Presidente del Consiglio senza portafoglio. È smentito che il Governo modificherà il progetto sulla chiusura.

Parigi, 14. La riunione per la organizzazione della Tunisia ha formulato un questionario per la prossima riunione. Roustan ed altri porteranno le risposte che formeranno la base della discussione. Regoleransi pure i rapporti dell'agente diplomatico francese cogli agenti degli altri paesi.

Roma, 14. La rivista d'oggi è riuscita brillantissima. Il Re, la Regina e il Principino furono acclamatissimi. Dopo la rivista, la folla acclamò al Quirinale la Famiglia Reale, che presentossi due volte al balcone.

Notizie dalle Provincie annunziano che la giornata fu ovunque festeggiata.

Roma, 14. Il Re ha ricevuto dispacci di felicitazioni da tutti i Sovrani e Capi di Governo.

Pietroburgo, 14. L'Imperatore è arrivato.

Londra, 14. La *London Gazette* pubblica una lettera della Regina Vittoria che ringrazia delle testimonianze di simpatia avute dall'interno e dall'estero in occasione dell'attentato.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 14.

Presidenza Abignente.

Per proposta di Nicotera si delibera di tenere una seduta antimeridiana mercoledì 22 per discutere sulle petizioni e specialmente su quella di parecchi delle provincie meridionali i quali invocano a loro favore il decreto di Garibaldi per la distribuzione fra i danneggiati politici dei fondi borbonici stati depositati.

Si riprende la discussione dell'art. 32 del progetto sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e a Firenze.

Martini parla a sostegno dell'emendamento suo e di Crispi presentato ieri. Dimostra gli inconvenienti di cui sarebbe causa lo stabilire per legge gli insegnamenti, seppure non sia approvata la sua proposta di lasciare questa facoltà al governo. Chiede che l'art. 32 sia discusso e approvato comma per comma, esaminando come siano mal distribuiti alcuni insegnamenti nel progetto della commissione, specie quelli delle lingue e letterature estere. A questo proposito raccomanda che il ministro istituisca in ciascuna Università una cattedra di letteratura moderna comparata. Sostiene l'insegnamento religioso da darsi negli istituti a chi lo chiede, perchè lo Stato ateo non è ammissibile.

Toscanelli combatte l'emendamento Crispi e Martini, si oppone a Giovagnoli intorno all'insegnamento religioso, e si rallegra con Bonghi che sia rinvenuto conservatore, benchè ciò che disse sia in antitesi con ciò che fece essendo ministro.

Replicano Giovagnoli, Martini e Bonghi e poi ad essi Toscanelli per un fatto personale.

Bartolucci crede sia dovere di protestare contro l'asserzione di Giovagnoli che chi è cattolico non possa essere buon patriota italiano. Il Vaticano chiede soltanto l'indipendenza che gli fu promessa e non accordata mai.

Crispi, rispondendo a Toscanelli che asseriva essere poco liberale la proposta di dare al Ministero la facoltà di stabilire le cattedre e determinare gli stipendi degli insegnanti, osserva che tale facoltà spetta naturalmente al Governo e la Camera la usurperebbe.

Giovagnoli replica a Bartolucci che le circolari vaticane dimostrano chiaramente che chi vuol essere buon cattolico in Italia non può essere buon patriota, mentre non è così in altri paesi. Al papa fu data libertà e indipendenza, conservata con l'osservanza della legge sulle guarentigie. Se non crede bastargli, è perchè vorrebbe il potere temporale e con ciò ha intenzioni contrarie alla unità d'Italia.

Nocito non sarebbe contrario all'emendamento Crispi-Martini se si limitasse maggiormente la facoltà che si vuole accordare al Ministero.

Dopo spiegazioni di Martini, ed altre di Laporta intorno alla presentazione degli organici insieme col bilancio, Merzario, relatore, dichiara di non accettare le proposte Bonghi perchè mirano a formare l'intiero insegnamento femminile, e non è il momento questo di entrarvi, nè quelle di Crispi e di Martini perchè accordano al Governo troppo ampia libertà, anzi una specie di dispotismo nell'ordinamento di questi istituti. Prega quindi la Camera ad approvare senza più la legge, diretta a dare stabile assetto ad essi.

Crispi difende il suo emendamento contro le obiezioni del relatore e v'insiste.

Bonghi fa dichiarazioni personali al relatore.

Baccelli rettifica alcuni fatti citati da Bonghi. Restringe poi la discussione, che si è troppo allargata, nei confini della presente legge e risponde perciò alle osservazioni di Toscanelli e Martini che più strettamente ad essa riferisconsi. Ripete quel che disse altra volta, che la libertà di coscienza deve essere sostenuta.

Quando però gli si domandi se la morale da insegnarsi nelle scuole debba intendersi morale cristiana, egli asserisce che sì. Dante, Galileo e Macchiavelli ebbero fede. Nessun italiano deve quindi vergognarsi di averne; ma deve altresì lasciarsi a Dio quel che è di Dio, e quando la religione avesse a servire di pretesto a conati contro l'unità, l'indipendenza e la libertà della patria sarebbe dovere d'ogni ministro di punire con la massima severità. Quanto alle varie proposte, egli consente in quella di Crispi-Martini, perchè se vuolsi il ministro responsabile bisogna lasciargli la responsabilità. Prega quindi la commissione di accettarla, salvo a fare quelle variazioni di forma che stimi necessarie ed opportune.

Merzario propone che a tal effetto si sospenda la discussione della legge.

La Camera approva.

Si passa all'esame della legge per l'approvazione della convenzione pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene e Schio, Vicenza-Treviso-Padova-Bassano, Pisa-Colle Salvetti, Tudro-Chiusi e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Discutesi la convenzione per concessione alla società delle strade ferrate sarde della costruzione ed esercizio della ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci.

Giordano raccomanda al Ministro la presentazione della legge per la rete delle ferrovie secondarie in Sardegna, il cui termine scade in questo mese, e che alla stazione presso il Golfo degli Aranci si dia il nome dell'antica città Albia, perchè probabilmente ivi si formerà il centro della popolazione e la città potrà chiamarsi Albia Nuova.

Baccarini terrà conto di questa raccomandazione. Quanto alla rete secondaria aspettaj il progetto di alcuni tronchi e fra qualche settimana presenterà il disegno di legge.

Approvasi senz'altro gli articoli, e, rimandata la votazione segreta di questi progetti ad altraseduta, levasi la presente alle ore 5.55.

Parigi, 14 marzo. La Commissione del Senato terminò l'esame del trattato coll'Italia. Una ventina di articoli furono riservati, sui quali si pronuncierà dopo udito domani il Ministero del commercio. Si nominerà subito il relatore.

Pietroburgo, 14 marzo. Un articolo del *Journal de Petersbourg* in occasione dell'anniversario della morte di Alessandro dice che la Russia pensa presentemente soltanto al suo sviluppo pacifico.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 14. Confermasi la voce che il nuovo credito da chiedersi per la insurrezione dell'Erzegovina ammonterà a 10 milioni. Le fortificazioni progettate consisteranno di 6 forti lungo la frontiera montenegrina. La Camera discuterà questa settimana la riforma elettorale.

Ieri durante tutta la giornata migliaia di cittadini visitarono le tombe dei caduti nelle giornate di marzo 1848. Numerose corone furono deposte sui gradini dell'obelisco.

Nel pomeriggio di domenica fu notato che numerosi operai portavano cravatta rossa. Uno voleva tenere un discorso, ma venne arrestato. Quattro compagni, che volevano liberarlo, furono pure arrestati.

Berlino, 14. Ieri Moltke festeggiò il suo 60° giubileo di servizio militare.

Secondo notizie da Roma, Schlösser insistette presso il Papa affinchè approvi il progetto dei poteri discrezionali del Governo prussiano. Il Papa rifiutò recisamente, dichiarando quale sua concessione estrema la richiesta revisione delle leggi di maggio, anzichè l'abolizione delle medesime.

La *National Zeitung* annuncia che ieri lo Czar, giunto da Gatscina, venne accolto alla capitale con giubilo dal popolo.

Parigi, 14. Il *National* assicura che Freycinet è disposto a far concessioni all'Inghilterra e all'Italia circa il controllo sulle finanze tunisine.

Londra, 14. È accertato che Maclean ha sparato contro la carrozza della regina a sette metri di distanza.

La regina parte oggi per l'Italia.

Londra, 14. La situazione in Egitto si aggrava. La *Pall Mall Gazette* afferma inevitabile un intervento armato.

Pietroburgo, 14. Il principe Demidoff è mandato da Ignatieff con segreta missione a Parigi.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.